

MATERNITÀ

MONOLOGO

di

Aldo Nicolaj

Ci sono dei giorni in cui ho così voglia di avere un bambino, che divento matta. Come se in un figlio fosse concentrata tutta la mia vita. Perché per una donna la maternità è un'esperienza importante, fondamentale. Cos'è una donna se non sa cosa sia la maternità? In fondo siamo nate anche per quello. Insomma, mi prende questa voglia e smetto la pillola. Poi, dopo qualche giorno litigo con Simone e sento di odiarlo. Non riusciamo più a prenderci, ecco. E sento che avere un figlio da lui sarebbe l'ultima cosa che voglio al mondo. Perché quel figlio lo odierai. Passo tre settimane d'inferno, con l'angoscia che la tragedia succeda, che sia rimasta veramente incinta. Poi non succede niente e ricomincio a riprendere la pillola. Ed ecco che con Simone va di nuovo tutto bene, ci amiamo alla follia, sembra che la nostra coppia sia una coppia ideale e a me riprende il desiderio folle di avere un bambino. Che, del resto, è una cosa normale. Glielo dico, lui è quasi d'accordo, anche se non completamente... Perché gli uomini sono molto più complicati di noi, ma io senza più dirgli niente smetto con la pillola. Ma poi, succede quello che da noi succede ogni tanto, mi viene il terrore di pensare a cosa farà mio figlio in questo mondo, in una società di merda come la nostra, dove i migliori vengono sempre schiacciati, sento che no, un figlio non lo voglio, me lo vedo già manganellato a una manifestazione, steso a terra, ferito, morto e per carità sento che in questo momento un figlio non lo voglio, non lo voglio assolutamente e, visto che non è successo niente, ricomincio subito a riprendere la pillola, per carità, che non voglio scherzi. Ma poi mi metto a pensare che è triste invecchiare senza un figlio, che se non ho l'esperienza della maternità che donna sono, mi vengono i rimorsi di non averlo voluto prima, perché in questo momento se avessi un figlio per il mio lavoro sarebbe difficile, in quanto sono in un momento di ascesa e guai se lascio proprio in un periodo che si annuncia ottimo, poi c'è sempre il problema che un bambino ti lega e come fai a uscire la sera, bisogna trovare la persona adatta che te lo tenga, perché se mentre sei fuori pensi che quella il bambino lo lascia piangere e se ne frega, una torna a casa e la strozza... E, poi, c'è anche il fatto che un bambino solo non va bene, perché viene su col complesso del figlio unico, che è una cosa terribile, magari ce ne vorrebbero due, anche tre, perché non si annoino e anche se litigano si tengono compagnia... Sto per decidermi, ma litigo di nuovo con Simone, che in certi periodi è veramente un mostro. Penso che se lo lascio e mi metto con un altro, chissà se un altro uomo i figli di Simone li accetta... Insomma, tanti di quei problemi, che era meglio una volta quando i bambini non si programmavano e una donna li prendeva quando venivano, senza fare tante storie.